



Per amore pane spezzato

Introduzione

Ci riuniamo attorno all'Eucaristia per fare memoria della santità di don Francesco Spinelli. Lui che nella sua vita è stato un "folle" innamorato dell'Eucaristia e dei fratelli più poveri, ci doni di essere e vivere ogni giorno totalmente attirati da questo Mistero di Amore.

Anche noi che adoriamo Gesù vogliamo lasciarci trasformare in pane spezzato e vino versato per "la vita del mondo".

Con Lui, per Lui e in Lui, percorriamo il cammino di santità che la Provvidenza di Dio ha pensato per noi.

Canto di esposizione

**Manda su di noi il tuo Spirito, Signore,
vita vera del nostro cuore,
sii lievito nelle briciole della nostra fede.**

**Manda su di noi il tuo Spirito, Signore,
Parola di vita eterna,
perché ci apriamo all'ascolto.**

**Manda su di noi il tuo Spirito, Signore,
vita che non tramonta,
liberaci dalla paura della morte
e donaci la grazia di gustare il sapore vero di questo Pane.**

Breve pausa di silenzio

Canto dell'alleluia *(mentre viene intronizzata la Parola con l'incenso)*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".



"Con un eccesso di carità non più udita ha voluto rimanere con noi sino alla consumazione dei secoli, stabilendo la sua abitazione e dimora tra di noi nel S.S. Sacramento del suo amore. Oh con quanta fiducia dunque e con quanta riconoscenza ciascuno di noi potrà rivolgere a Lui i propri occhi e affetti, e replicargli: a Te levo i miei occhi, a Te che abiti in noi!"

"In Gesù tutto è eccesso d'amore". Come si fa a stare davanti a te, Pane di vita eterna? È proprio qui che ti fai trovare, in questa esagerazione, in questo troppo. Nel tuo aspettarci sei qui, vivo in questo pezzo di pane, presenza reale, vera, che rimane. Ci aspetti da sempre, sempre pronto a precederci, a girarti indietro e venirci incontro ogni volta che scegliamo un percorso che alla nostra scarsa fede sembra più accessibile. Il tuo attenderci ha il sapore dell'autenticità, della libertà di un donarti a fondo perduto.

T: Per amore pane spezzato fatto dono nella carità

Dal Salmo 89 *(insieme)*

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Breve pausa di silenzio

“Chi sono io davanti a te?” Sono degno di vivere per te? No, Signore, “non son degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola ed io sarò salvato”. San Francesco ci direbbe che non è questione né di dignità, né di sentirci all’altezza secondo logiche umane, ma che siamo chiamati a ricordarci *“l’altezza della santità alla quale sono stato chiamato per un tratto di speciale amore”*, del tuo Amore, Signore e allora scelgo di stare qui alla tua presenza, di dimorare nel tuo rimanere, di lasciarmi trasformare dal tuo amore in amore.

T: Per amore pane spezzato fatto dono nella carità

Dal Salmo 78 *(insieme)*

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

G: Pieni di gioia per aver ricevuto in san Francesco un testimone autentico di vita evangelica, con profonda gratitudine innalziamo la nostra preghiera a Dio unendo la nostra voce a quella di Cristo, primo adoratore del Padre e servo dei fratelli.

L: Tu che hai dato al tuo servo un cuore umile, semplice, obbediente,

T: donaci l’umiltà del cuore, la semplicità della vita, l’obbedienza della fede.

L: Padre santo, che attraverso san Francesco hai donato alla Chiesa una famiglia religiosa dedita all'adorazione e alla carità,

T: fa' che sia in mezzo a noi segno credibile dell'avvento del tuo regno.

Canto

Cosa c'è di speciale in questo Pane? Cosa c'è di eterno in questo momento? Secondo le scritture, quando abbiamo avuto paura di te e ci siamo nascosti dal tuo amore (cf Gen 3) la vita eterna è diventata inaccessibile per noi... ma adesso ci dici che chi mangia il pane che sei tu ha la vita eterna: Tu sei il frutto dell'albero della vita che ci riporta in paradiso. La nostra vita alimentata dalla tua diventa una vita *"tutta in cielo e di cielo"*.

Per la riflessione personale:

Mangiando la sua carne, Cristo diventa la vita di tutti, è come un centro nel quale le linee convergono. Non restiamo estranei, nemici, perché ci manca un luogo comune: c'è questo luogo comune. È Cristo il punto di incrocio delle nostre vite. Dio ci mette in comunione con sé, ma ci regala tutte le comunioni che Gesù ha: col Padre, coi fratelli, con il creato e, attraverso l'uomo sacerdote, il creato in comunione con il Padre. Gusto profondo del pane è il gusto delle relazioni, ma anche il gusto della nostra originale personalità. L'Eucarestia santifica l'unità, ma santifica anche la vocazione originale a diventare ciò che Dio vuole che io sia, ciò che ha amato in me da tutta l'eternità. (M. Busca)

T: Per amore pane spezzato fatto dono nella carità

G: Il Cristo è il modello di ogni santità. Riconoscenti al Signore per averci dato in san Francesco un riflesso vivo di amore per l'Eucaristia e per i fratelli, preghiamo insieme:

L: Padre amorevole, che con il sacramento del Corpo e Sangue del tuo Figlio edifichi e raduni la tua Chiesa:

T: fa' che cresca come comunità di fratelli in comunione con il nostro Papa Francesco e i Vescovi.

L: Tu che hai affidato alla tua Chiesa il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,

T: fa' che esprimiamo nella santità della vita ciò che celebriamo nel sacramento.

E stando qui davanti a Te, sacramento d'amore, contemplo davanti ai miei occhi e fra le mie mani la totalità, la bellezza, la potenza di ciò che il tuo amore ha creato che qui diventa vita della mia vita. Il tuo amore mi raggiunge da ogni parte, sei tutto in tutti e mi fa diventare fratello, sorella di ciascuno. In questa comunione con tutto il creato mi rendi custode: il gusto pieno di appartenere a Te è sentire in me la vita di tutti e vivere una vita che è tutta di amore e di cielo. Tutta, niente escluso, anche il mio lavorare è tutto di amore e di cielo e nell'offerta continua ad alimentare il miracolo della tua presenza.

Dal Salmo 8 *(insieme)*

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza.
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

Breve pausa di silenzio

Canto

Germi di luce straripano dalle mie dita, dal grembo delle mie terre non arate. Il mio buio diventa oro tanto che può sembrare che sia io a emettere luce e invece sei Tu, io vivo del tuo riflesso. Così il presente diventa eterno, prezioso e solido come l'oro, ed è già pienezza... ma non basta: "maturerà domani". C'è ancora un di più che attende domani e così l'eternità continua ogni giorno con un sovrappiù di pienezza. Il segreto di questo eccesso che non si esaurisce è sempre e solo l'amore concreto/incarnato fino alla fine di chi continua ad arare e ad attendere, perché *"chi ama ha la vita eterna"*.

T: Per amore pane spezzato fatto dono nella carità

"Colui che mangia me vivrà per me". Solo incontrandoti in questo pezzo di pane riesco a lasciare che Tu trasformi il mio sguardo e così lasciandomi guardare da te, che sei amore eterno, non riesco a tenere per me la possibilità di vedere oltre, di ravvisare anche negli altri te, infinito e immisurabile amore che mi dà la vita e che voglio amare. Vivere per te, con te e in te ma prima di tutto tu in me, sorgente della vita che dà vita. *"Ha voluto per questo darci mezzi di unione: la stessa fede, le stesse speranze, gli stessi Sacramenti, tra i quali il Pane eucaristico, che congiunge il Creatore alla creatura, Dio coll'uomo nel nodo più intimo"*.

Dal Salmo 36 (insieme)

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa:
tu li disseti al torrente delle tue delizie.
È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce.

Chi "mangia" della tua vita vivrà per sempre e vivrà per te, per dare la tua stessa vita, il tuo amore, la tua bontà e tenerezza come è il pane buono e tenero che nutre. Non c'è altro modo per vivere se non vivere di questo stesso amore. Dare sé stessi da mangiare non è indolore. Il sangue non fuoriesce se non da ferite... a volte ho fretta che le mie ferite si cicatrizzino e invece in questa reciprocità di Amore chissà che anche le mie, come le tue, non possano essere per la vita del mondo?

Anche il tuo corpo risorto con le ferite della passione ci dice che la vita eterna non è nonostante le ferite ma attraverso di esse.

“Per la vita del mondo” dice che la vita è più forte di tutto, ha il sapore del “ne vale la pena”, della vita che dà vita... ed è proprio vero! Vero cibo. Vera bevanda per entrare nel tuo regno.

Dal Salmo 21 *(insieme)*

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre.

Breve pausa di silenzio

Canto

G: Con la potenza del tuo Spirito, tu plasmi nei tuoi figli l'immagine viva del Cristo e accendi in essi la fiamma della carità. In questo fuoco sempre acceso, tu hai forgiato il cuore umile e obbediente di san Francesco, per sua intercessione innalziamo la nostra preghiera:

L: Padre che a tutti provvedi, mediante la testimonianza di san Francesco ci insegna a cercare e amare i più poveri e gli ultimi tra i fratelli,

T: rendici per essi segno della tua paternità, per entrare un giorno nella festa senza fine con i primi del tuo regno.

L: Tu che hai concesso a san Francesco la pace del cuore nelle tribolazioni e la generosità nel perdono,

T: donaci di vivere con fede e speranza le sofferenze e le prove della vita.

L: Padre, sorgente di ogni dono perfetto, che edifichi la comunità dei credenti nella diversità dei carismi e delle vocazioni,

T: chiama ancora molti giovani a seguirti nella via del sacerdozio, dei consigli evangelici, nel sacramento del matrimonio.

L: Tu che in san Francesco offri alla tua Chiesa una tua viva immagine,

T: donaci di entrare in intima comunione con te.

La nostra lode sale a Dio con le parole del Salmo 34

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Gustate e vedete com'è buono il Signore,
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.



Per amore pane spezzato fatto dono nella carità

*A te gloria Padre di misericordia,
ed al Figlio Salvatore d'ogni uomo,
ed al Santo Spirito sia lode,
Santa Trinità gloriosa.*

Per amore pane spezzato fatto dono nella carità



Canto finale